

MISURE PER LA RIPRESA POST-COVID-19: UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE PER CAMBIARE PASSO NELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

La pandemia COVID-19, comunque evolva nei prossimi mesi, avrà effetti pesantissimi sull'economia nazionale e internazionale. Il ruolo delle **misure di stimolo per la ripresa** è dunque fondamentale. Ma siamo davanti a un bivio epocale: mettere in secondo piano la risposta alla crisi ambientale e climatica in atto e allentare la salvaguardia ambientale a favore di "maggiore libertà di iniziativa economica", come chiedono alcuni, oppure puntare con decisione a una riconversione del nostro modello produttivo e di gestione del territorio?

Siamo fermamente convinti che la seconda sia la scelta vincente, per garantire un benessere duraturo. A livello continentale, è fondamentale **investire nell'implementazione dello European Green Deal**, che, come ha ricordato il Vice Presidente Esecutivo della Commissione Europea, Frans Timmermans, *"non è solo una via per affrontare la crisi climatica e la crisi della biodiversità ma anche una via per dare all'Europa una strategia di crescita che è vincente, non solo per l'Europa ma anche a livello globale"*. Lo European Green Deal deve essere la chiave di volta della ripresa economica. È imperativo riconsiderare le basi dell'economia, assicurando l'equilibrio con la conservazione dell'ecosistema e della biodiversità. La resilienza della nostra economia non è possibile senza territori resilienti, che rispettino e valorizzino la natura.

E in questa strategia la gestione delle acque e dei fiumi è centrale.

Oggi oltre il 60% di fiumi, laghi, acque di transizione e costiere non hanno raggiunto il buono stato ecologico, ovvero l'obiettivo che la Direttiva Quadro Acque ha fissato ormai 20 anni fa. Dighe e altre infrastrutture interrompono la continuità dei fiumi e intrappolano più del 25% dei sedimenti, contribuendo in maniera determinante all'erosione costiera. La quasi totalità delle pianure alluvionali in Europa sono fortemente impattate dall'urbanizzazione e da altri usi antropici svolgono solo in minima parte il loro ruolo di laminazione naturale delle piene o di ricarica delle falde e solo il 14% degli habitat e delle specie sono in buono stato di conservazione. Le aree umide costiere sono scomparse ad una velocità allarmante come risultato della regimazione dei corsi d'acqua, dello sviluppo infrastrutturale, delle alterazioni idrologiche.

La riqualificazione degli ecosistemi acquatici porta benefici fondamentali, garantendo servizi ecosistemici come la mitigazione del rischio di alluvioni e dell'erosione costiera, la ricarica della falda, la depurazione delle acque, la regolazione della temperatura ed è un elemento cardine della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, che rappresentano una crisi molto più grande e duratura per l'umanità del COVID-19 e richiedono politiche molto più incisive di quelle attuate finora.

L'approccio "One Health", secondo cui la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema sono legate indissolubilmente, come riconosciuto dalla Commissione Europea e dal Ministero della Salute italiano, è particolarmente adeguato al periodo che stiamo vivendo.

Crediamo quindi che l'Italia, sia in sede europea che nazionale, debba mettere in campo tutti gli strumenti possibili per andare in questa direzione, abbandonando con decisione ricette fallimentari di sfruttamento a breve termine del territorio, che portano ad ulteriore consumo di suolo, artificializzazione e perdita di natura. **Abbiamo ora un'opportunità unica per investire nel ripristino ecologico su larga scala**, restituendo più spazio ai fiumi, ricostituendo la continuità tra montagna e costa, creando infrastrutture blu e verdi e non solo grigie, supportando con forza il mondo agricolo nel trovare maggiore equilibrio con l'ambiente. L'Italia ha un ruolo importantissimo da giocare, sia nella definizione di strumenti nazionali, che dei fondi strutturali e di investimento europei attualmente in discussione.

Il CIRF, con Wetlands International Europe, invita il Governo italiano, così come tutta la UE e i suoi Stati membri a:

1. integrare gli aspetti ambientali, in particolare gli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici, in tutti i fondi e programmi europei, considerando i sistemi naturali come elementi chiave di società ed economie resilienti;
2. evitare il finanziamento di estese infrastrutture grigie, il consumo di suolo e l'allentamento delle normative ambientali per opere pubbliche e private;
3. implementare con decisione e con investimenti adeguati la Direttiva Quadro sulle Acque, le altre direttive connesse alla gestione delle acque superficiali e sotterranee e alla tutela della biodiversità;
4. investire in misure di ripristino ecologico su larga scala, in particolare nella rinaturazione dei corsi d'acqua, per beneficiare dei servizi ecosistemici forniti, in particolare per dare piena attuazione alle strategie nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici;
5. nell'allocatione di fondi per la mitigazione del rischio di alluvioni, dare priorità a misure ad ampia scala di ripristino dei processi naturali e di ritenzione naturale delle acque;
6. rafforzare la condizionalità nella PAC in relazione alla tutela degli ecosistemi acquatici e alla connettività delle pianure inondabili e in generale finanziare e guidare una duratura transizione ecologica del mondo agricolo;
7. rafforzare la pianificazione e gestione sovranazionale dei corpi idrici transfrontalieri;
8. rafforzare il sostegno alla ricerca applicata e al monitoraggio ambientale al fine di aumentare le conoscenze e le competenze sulla gestione e il ripristino degli ecosistemi acquatici.

Venezia, 8 maggio 2020

Il CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale) è un'associazione no-profit che dal 1999 lavora per la tutela dei corsi d'acqua italiani e per promuoverne una gestione più sostenibile.

Contatti:

Segreteria: info@cirf.org Tel. 389 1104025

Web: www.cirf.org

Wetlands International Europe è un'associazione di 10 organizzazioni europee di 6 differenti paesi, tra cui il CIRF, accomunati dall'obiettivo di tutelare e ripristinare aree umide ed ecosistemi acquatici.

<https://europe.wetlands.org>